

DONNA MODERNA PER FONDAZIONE UMBERTO VERONESI

LA RICERCA VA AVANTI. ORA TOCCA ANCHE A NOI!

Quali sono i reali progressi e cosa possiamo fare noi: rispondono due protagoniste della ricerca scientifica impegnate contro i **tumori femminili**



Sentendo parlare di ricerca scientifica c'è ancora chi si immagina un mondo asettico chiuso in laboratorio. In realtà pieno di menti promettenti e di altissimo profilo scientifico. Poi ci sono le donne in cura che mettono i propri dati a disposizione degli scienziati, ci sono le donne che scoprono il tumore al seno (6 ogni ora in Italia) e che confidano in nuove scoperte, le donne che aiutano la ricerca partecipando con il loro contributo o con i loro gesti. I primi da fare? Informarsi leggendo questa intervista a due protagoniste della ricerca e partecipare alla PittaRosso Pink Parade a sostegno di Fondazione Umberto Veronesi. Ora tocca a noi!

Una domanda un po' provocatoria: la ricerca scientifica aumenta davvero le possibilità di guarigione?

Chiara Segrè: Solo per il tumore al seno, negli ultimi 10 anni la probabilità di sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è passata dall'83% all'87%. Si tratta di migliaia di donne in più che oggi superano la malattia. Questo è stato reso possibile

dal progresso della conoscenza medica grazie alla ricerca, che affina sempre di più le terapie e gli strumenti di diagnosi precoce.

Che cos'è lo Studio P.I.N.K., che porta lo stesso nome del Running Team creato da Fondazione Umberto Veronesi?

Sabrina Molinaro: P.I.N.K., Prevention Imaging Network Knowledge, parte dal presupposto che diagnosticare la malattia in fase precoce permette di aumentare anche fino al 90% la sopravvivenza. Si propone di stimare il valore aggiunto dell'integrazione di più metodiche di imaging nell'identificare precocemente la presenza di tumore mammario, al fine di limitare anche il rischio di sovradiagnosi e il conseguente sovratrattamento.

Qual è la percentuale di donne che partecipa a questi studi osservazionali e quanto tempo serve per i risultati?

Sabrina Molinaro: Lo Studio P.I.N.K. prevede

Leggi l'intervista a:

Chiara Segrè,
Responsabile
della Supervisione
Scientifica
di Fondazione
Umberto Veronesi

Sabrina Molinaro,
Coordinatrice
dello Studio P.I.N.K.
e Responsabile
della Sezione
di Epidemiologia
e Ricerca sui Servizi
Sanitari dell'Istituto
di Fisiologia Clinica
del Consiglio
Nazionale
delle Ricerche



**Fondazione
Umberto Veronesi**
- per il progresso
delle scienze



**PIÙ FORTI
DEL TUMORE.
INSIEME.**

Nella foto, Marta e Federica. Marta ha combattuto contro il tumore grazie alla ricerca e ora corre come Pink Ambassador. Federica ha fatto della ricerca la sua scelta di vita e lavora ogni giorno per salvare altre donne come Marta. Insieme a te e al tuo aiuto sarà ancora piÙ forte contro il tumore.

campo anche sulla gestione delle ricadute e delle metastasi a lungo termine, che avvengono anche molti anni dopo aver superato il primo tumore. La ricerca non si può e non si deve fermare: ecco perché è fondamentale continuare a sostenerla.

Mentre il mondo medico si occupa della ricerca, cosa possono fare le donne per la prevenzione?

Chiara Segrè: Abbassare il rischio di ammalarsi di tumore si può, agendo sullo stile di vita. Prima di tutto, curare l'alimentazione: quantità moderate, varietà e aderenza alla dieta mediterranea, privilegiando cibi di origine vegetale e integrali. Bando al fumo e alle bevande alcoliche. È utile anche curare l'igiene del sonno e tenere sotto controllo lo stress. Vaccinarsi contro i papilloma virus (HPV) è la migliore arma di difesa contro il tumore al collo dell'utero, che nel 99.7% dei casi è causato da questa famiglia di virus. E, naturalmente, svolgere attività fisica con regolarità. Lo sport ha effetti benefici su tutti gli apparati del corpo, da quello muscolo-scheletrico, al cardio-respiratorio, fino al sistema immunitario e al cervello. E nelle donne che hanno avuto un tumore al seno, fare movimento con regolarità aiuta la ripresa dopo le terapie, nel corpo ma anche nella psiche, e abbassa il rischio di ricadute. È questa la filosofia che guida i Pink is good Running Team, donne che hanno combattuto contro un tumore femminile. Ricordiamo anche di sottoporsi regolarmente agli esami giusti (visite specialistiche, mammografia ed ecografie mammaria e transvaginale) secondo la propria età e il rischio personale, per intercettare eventuali malattie il prima possibile, ottimizzando le probabilità di guarigione.

l'adesione di circa 50.000 donne di almeno 40 anni di età che acconsentano all'utilizzo dei loro dati clinici da parte dei ricercatori. Dopo due anni dall'avvio delle attività, le donne reclutate sono 22.936 e il raggiungimento del target prefissato è previsto per i primi mesi del 2022. I risultati verranno condivisi con la popolazione e con la comunità scientifica, per proporre modelli di percorsi diagnostici in ambito senologico quanto piÙ personalizzati.

Quali sono i principali progetti per l'immediato futuro e qual è l'impegno economico per ogni studio?

Chiara Segrè: La ricerca sui tumori femminili fa parte del DNA di Fondazione Veronesi, che ha raccolto l'eredità professionale del suo fondatore, il Professor Umberto Veronesi. Solo nel 2020, abbiamo stanziato oltre 2 milioni di euro con sostegno diretto a 39 ricercatori in tutta Italia, e a 4 progetti pluriennali. Sono studi innovativi, che mirano a sviluppare metodi sempre piÙ raffinati e personalizzati di diagnosi precoce, con cure sempre piÙ efficaci e con meno effetti collaterali anche per le forme tumorali ancora difficili da trattare. Un grande sforzo è messo in

**18
OTTOBRE**

**PITTAROSSO
PINK PARADE**

Decidi tu il percorso e partecipa da ovunque tu sia.

[pittarosso
pinkparade.it](http://pittarossopinkparade.it)



Sabrina Molinaro

DONA ORA

fondazioneveronesi.it

c/c Fondazione Umberto Veronesi:
IT52M0569601600000012810X39